

FONDO PENSIONE A PRESTAZIONE DEFINITA DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1638



LINEE GUIDA Investimenti Socialmente Responsabili

(approvate dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione del 15 ottobre 2020)

Linee Guida Investimenti Socialmente Responsabili

Sommario

Introduzione.....	pag. 3
Razionale.....	pag. 3
Approcci all’investimento sostenibile e responsabile	pag. 4
Modalità di implementazione delle Linee Guida del Fondo.....	pag. 5
Ruoli e responsabilità	pag. 7
Allegato 1 - Engagement.....	pag. 9
Allegato 2 - Settori controversi e “Black list”	pag. 10
Allegato 3 - Convenzioni o Trattati internazionali.....	pag.11
Allegato 4 - Glossario	pag. 13

Linee Guida Investimenti Socialmente Responsabili

Introduzione

Il Fondo pensione a prestazione definita del Gruppo Intesa Sanpaolo (di seguito “Fondo”) è il risultato di un processo di accorpamento di forme pensionistiche a prestazione definita presenti nel Gruppo Intesa Sanpaolo (fondi pensione e casse di previdenza) che già avevano coniugato la sostenibilità con gli obiettivi finanziari di lungo periodo, confermando l'importanza della responsabilità sociale d'impresa come parte integrante della propria strategia.

Il Fondo si è dotato di un Codice Etico che definisce i principi di condotta da adottare in materia di sostenibilità e responsabilità (di seguito “Principi”). Tali Principi integrano la missione principale del Fondo che è quella di massimizzare lo sviluppo del risparmio previdenziale, al fine di garantire l'erogazione, a favore degli iscritti, dei beneficiari e dei loro superstiti, di trattamenti pensionistici complementari del sistema di base.

Per tradurre in pratica tali principi, il Fondo ha aderito ai Principles for Responsible Investment (PRI) promossi dalle Nazioni Unite per diffondere e sostenere l'investimento sostenibile e responsabile nella comunità finanziaria internazionale (www.unpri.org).

Il presente documento contiene la messa a punto di Linee Guida che definiscono l'attività del Fondo in tema di investimenti sostenibili e responsabili: si tratta di raccomandazioni di comportamento - ispirate alle più diffuse prassi internazionali - relative agli approcci scelti, agli strumenti adottati e al ruolo delle parti coinvolte.

Per l'implementazione e il controllo periodico delle attività connesse agli investimenti sostenibili e responsabili, il Fondo si avvale della collaborazione di un Advisor di sostenibilità (Advisor ESG), selezionato dal Consiglio di Amministrazione.

1. Razionale

Le risorse patrimoniali sono gestite conformemente alle previsioni statutarie nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari tempo per tempo vigenti e - coerentemente con le finalità previdenziali del Fondo - mediante investimenti con profili di rischio idonei a salvaguardare la migliore redditività del patrimonio.

La tutela e l'incremento di valore del patrimonio nel lungo periodo, in ultima analisi, sono legati all'andamento dell'economia reale. Ogni operatore finanziario ha quindi interesse a far sì che siano mantenute le condizioni che consentono una crescita stabile nel tempo.

La creazione di valore economico si basa sulla disponibilità di capitale in tutte le sue forme (finanziario, manufatto, naturale, sociale, umano ed intellettuale) e sulla capacità di trasformarlo in modo responsabile. L'eccesso di sfruttamento di una o più di queste fonti di capitale compromette l'equilibrio del sistema nella sua complessità.

Oggi i fattori ambientali e sociali costituiscono la maggior fonte di rischio per ogni investitore. Il Fondo ritiene coerente con la propria missione e con i propri doveri fiduciari considerarli in ogni attività.

- ❖ Dimensione ambientale
 - impatto ambientale negativo;
 - cambiamento climatico, inteso come transizione verso un'economia sostenibile anche attraverso l'utilizzo di energia a basso rischio.

- ❖ Dimensione sociale

Linee Guida Investimenti Socialmente Responsabili

- rispetto dei diritti umani e prevenzione delle violazioni;
 - ripudio della guerra;
 - libertà di espressione;
 - rispetto della libertà di associazione e del diritto alla contrattazione collettiva;
 - nessuna discriminazione;
 - rispetto delle condizioni di salute e sicurezza.
- ❖ Dimensione del governo societario
- considerazioni sociali ed ambientali nella catena di fornitura (lavoro forzato e minorile);
 - prevenzione della corruzione e del money laundering;
 - etica del business;
 - sicurezza dei prodotti;
 - trasparenza delle informazioni fornite agli stakeholder;
 - consiglio di amministrazione (indipendenza, formazione, curriculum);
 - controllo da parte di società esterna specializzata e società di revisione.

Il Fondo quale investitore istituzionale, riconosce il dovere di agire nell'interesse di lungo termine dei suoi beneficiari. In questo ruolo fiduciario, riconosce che le problematiche ambientali, sociali e di governo societario (ESG) possono influenzare la performance del portafoglio. Riconosce, inoltre, che l'applicazione di questi Principi consente di allineare gli interessi dei beneficiari con quelli della società allargata.

Il Fondo intende:

- ❖ incorporare i fattori ESG nell'analisi dell'investimento e nei propri processi decisionali;
- ❖ essere azionista attivo e considerare i fattori ESG nell'esercizio dei diritti di possesso;
- ❖ chiedere trasparenza sui temi ESG alle organizzazioni investite;
- ❖ promuovere i principi di condotta da adottare in materia di sostenibilità e responsabilità nell'industria del risparmio.

Il Fondo monitora periodicamente il portafoglio e valuta le eventuali azioni da intraprendere per rendere la sua composizione coerente coi propri principi.

2. Approcci all'investimento sostenibile e responsabile

Il Fondo, in linea con la definizione di investimento sostenibile e responsabile dei Principi di Investimento Responsabile delle Nazioni Unite, definisce la propria strategia come: un approccio all'investimento che mira a integrare i fattori ambientali, sociali e di governo societario (ESG) nelle decisioni di investimento, a gestire meglio i rischi e generare rendimenti sostenibili a lungo termine.

Il Fondo considera teoricamente applicabili tutte le strategie di investimento sostenibile e responsabile, così come definite per consenso:

Esclusioni: esclusione esplicita di singoli emittenti o settori o Paesi dall'universo investibile, sulla base di determinati principi e valori.

Norms-Based Screening: selezione degli investimenti basata sul rispetto di norme e standard internazionali.

Selezione positiva: selezione di emittenti in portafoglio secondo criteri ambientali, sociali e di governo societario, privilegiando i migliori all'interno di un universo, una categoria o una classe di attivo. Questo approccio prevede la selezione o il sovrappeso di quelli che performano meglio o delle imprese con i trend di miglioramento più forti, identificati attraverso un'analisi ESG (best in class, best in universe, best-effort).

Linee Guida Investimenti Socialmente Responsabili

Integrazione ESG: inclusione esplicita dei Principi sopra espressi e di altri che in futuro dovessero essere individuati in ambito ESG nell'analisi finanziaria tradizionale. Il processo di integrazione è focalizzato sull'impatto potenziale (negativo o positivo) delle questioni ESG sui risultati economico-finanziari dell'impresa e quindi sugli effetti in termini di rischio/rendimento dell'investimento.

Sustainability Themed: selezione degli emittenti in portafoglio secondo criteri ambientali, sociali e di governo societario, focalizzandosi su uno o più temi.

Impact Investing: investimenti in imprese, organizzazioni e fondi realizzati con l'intenzione di generare un impatto socio-ambientale positivo e misurabile, assieme a un ritorno finanziario.

3. Modalità di implementazione delle Linee Guida del Fondo

Rapporto con i Gestori

Selezione Gestori

Il Fondo ritiene che il successo dell'applicazione delle strategie di investimento che integrano i criteri di sostenibilità, vale a dire gli aspetti ESG, (di seguito "SRI") dipenda in misura significativa dalle competenze e dalle capacità del gestore. Sotto questo profilo, riveste particolare importanza il processo di selezione, che deve considerare anche la capacità del gestore di governare i fattori ESG, secondo le regole e in conformità agli obiettivi contenuti in queste Linee Guida.

Il processo di selezione del gestore inizia definendo i requisiti finanziari e di sostenibilità del portafoglio oggetto di mandato. I gestori sono selezionati in seguito ad una dettagliata analisi che tiene in considerazione, tra gli altri:

- il livello di integrazione dei fattori ESG nei processi di investimento;
- la qualità e la solidità dei processi di investimento secondo logiche SRI;
- la qualità del team ESG;
- l'esperienza nelle gestioni ESG;
- il track record delle gestioni ESG.

Monitoraggio gestori

Il controllo delle attività dei gestori è garantito attraverso un monitoraggio periodico sull'effettiva e piena esecuzione dei termini e delle condizioni del mandato. In particolare il Fondo, anche attraverso la consulenza dell'Advisor ESG, verifica la composizione dei portafogli e si assicura che gli emittenti non violino i principi e le regole ESG.

In caso di disallineamenti il Fondo apre un confronto col gestore volto a ottenere chiarimenti e motivazioni a supporto delle scelte di gestione.

Implementazione delle strategie SRI

In coerenza con le premesse e con gli obiettivi strategici sopra descritti, il Fondo adotta un approccio di investimento sostenibile e responsabile su tutte le masse investite e su tutte le asset class in portafoglio (azioni, obbligazioni societarie, obbligazioni governative, fondi passivi, fondi attivi). L'adozione di benchmark ESG viene valutata di volta in volta, in relazione alle esigenze specifiche. L'applicazione dei principi e l'introduzione delle pratiche di SRI avviene con gradualità, al fine di non produrre squilibri finanziari di breve periodo. Il Fondo si avvale inoltre della possibilità di implementare le strategie di

Linee Guida Investimenti Socialmente Responsabili

sostenibilità in modo differenziato sui diversi gestori e/o asset class al fine di garantire una migliore efficienza nella gestione del portafoglio.

Il Fondo traduce l'integrazione dei criteri di sostenibilità sulla base di principi di inclusione positiva e di esclusione negativa.

L'inclusione positiva si applica alle strategie "Best in class", "Integrazione ESG", "Sustainability Themed" e "Impact Investing". Il Fondo, anche avvalendosi della collaborazione dell'Advisor ESG, definisce e verifica annualmente i criteri ESG che consentano il miglior controllo dei rischi e la possibilità di cogliere le opportunità legate ai temi di sostenibilità.

L'esclusione negativa si applica alle strategie "Esclusioni" e "Norms-Based Screening". Il Fondo, anche avvalendosi della collaborazione dell'Advisor ESG, definisce e verifica annualmente le liste di esclusione ("Black list"); tali elenchi indicano le tipologie di imprese che operano in sub-settori controversi (criterio "product-based") e/o tutti quegli emittenti, di qualunque settore, che, nello svolgimento della loro attività, violino le norme e i principi che il Fondo si è dato (criterio "conduct-based"). La segnalazione di un emittente all'interno della lista riguarda tutti i titoli (azioni e obbligazioni) da esso emesse.

Il Fondo trasferisce le "Black list" ai gestori, affinché questi ne tengano conto nell'attività di gestione.

Il Fondo, anche avvalendosi dell'Advisor ESG, verifica periodicamente la composizione dei portafogli e segnala l'eventuale presenza di emittenti compresi nelle liste di esclusione.

In ogni caso, il Fondo non investe in società produttrici e distributrici di armamenti controversi banditi dall'ONU, quali le bombe a grappolo e le mine anti-persona (incluse le relative componenti chiavi), in quanto violano i principi fondamentali dell'uomo ed in società produttrici di tabacco.

Per una disamina dei settori controversi deliberati dal Fondo e per le definizioni delle liste di esclusione si rimanda all'Allegato 2 del presente documento.

Engagement

Con il termine Engagement si definisce l'attività di dialogo con l'impresa su questioni di sostenibilità e l'esercizio dei diritti di voto connessi alla partecipazione al capitale azionario. Si tratta di un processo di lungo periodo, finalizzato ad influenzare positivamente i comportamenti dell'impresa e ad aumentare il grado di trasparenza.

Il Fondo potrà utilizzare pratiche di engagement per favorire il progressivo miglioramento delle politiche e delle pratiche di sostenibilità da parte degli emittenti. Il dialogo tra investitori ed emittenti, in particolare societari, è connesso all'esercizio dei diritti che discendono dalla proprietà dei titoli in portafoglio.

Il Fondo potrà realizzare le proprie attività di engagement sia in autonomia sia partecipando ad iniziative collettive promosse da altri investitori istituzionali o da organizzazioni della società civile.

L'azione di engagement potrà essere indirizzata verso interi settori o centrata su temi o ancora focalizzata su singoli emittenti.

Per una disamina sull'attività di Engagement condotta dal Fondo si rimanda all'Allegato 1 del presente documento.

Esercizio dei diritti di voto

Linee Guida Investimenti Socialmente Responsabili

Il Fondo potrà decidere di esercitare attivamente i diritti di voto derivanti dal possesso dei titoli azionari, con l'obiettivo di migliorare la governance e le pratiche di sostenibilità degli emittenti societari oggetto di investimento e di favorire una sempre maggiore considerazione dei temi ESG.

L'esercizio del voto potrà essere esercitato:

- ✓ su un numero circoscritto d'impresie in portafoglio, come fase del processo di engagement;
- ✓ su insiemi omogenei o su tutto il portafoglio investito in titoli societari, definendo una politica di voto e affidandone l'esecuzione a soggetti esterni (gestori o fornitori di servizi specializzati).

Nel caso in cui l'esercizio dei diritti di voto venga esternalizzato il Fondo fornisce indicazioni di voto in merito a specifici casi e monitora la coerenza del voto espresso da terzi alla propria politica di voto.

Ruolo proattivo nello sviluppo di una comunità tra i fondi previdenziali sugli aspetti SRI

Il Fondo potrà farsi promotore o partecipare ad un network tra i vari fondi previdenziali, in primo luogo italiani, che promuova a livello di sistema la cultura dell'investimento sostenibile e responsabile.

Il Fondo riconosce l'importanza di attività congiunte, anche al fine di ottimizzare l'efficacia delle iniziative di sensibilizzazione verso gli emittenti e verso la business community in generale.

Il Fondo può partecipare a iniziative promosse da altri partecipanti alla comunità oppure presentare proposte di engagement aperte ad altri, con il ruolo di promotore dell'iniziativa.

Tramite la comunità, il Fondo può partecipare con uno o più propri rappresentanti agli eventi e a tutte le sessioni di approfondimento sulle tematiche rilevanti ESG.

Reportistica di sostenibilità

Il Fondo rendiconta all'esterno, anche valorizzando le competenze e le risorse del proprio Advisor ESG, sulle proprie attività di SRI - e in particolare su:

- gli esiti del monitoraggio di portafoglio e sulle azioni conseguenti;
- gli emittenti coinvolti in controversie gravi;
- le attività di engagement.

4. Ruoli e responsabilità

Tutte le azioni del Fondo identificate in questo documento sono condotte dalla Direzione, su mandato del Consiglio di Amministrazione.

Le azioni di sensibilizzazione e l'adesione a campagne nazionali e internazionali sono coordinate, con il supporto della Direzione, dal Presidente o da un suo delegato, su mandato del Consiglio di Amministrazione e sono oggetto di rendicontazione apposita, sia verso l'interno sia verso l'esterno, anche nell'ambito delle comunicazioni istituzionali (bilancio d'esercizio).

Linee Guida Investimenti Socialmente Responsabili

L'avanzamento del rapporto intrattenuto con le società emittenti oggetto di engagement e la qualità dei risultati conseguiti sono riferiti - attraverso una relazione proposta dall'Advisor ESG - in occasione delle riunioni della competente Commissione Finanza. Il Consiglio di Amministrazione riceve regolarmente le informazioni in materia, deliberando, sulle proposte operative da adottare, ogni qual volta lo riterrà necessario.

Linee Guida Investimenti Socialmente Responsabili

Allegato 1 - Engagement

In un contesto economico globale dominato dalle preoccupazioni relative a rallentamenti economici e crescita delle diseguaglianze, gli UNPRI, che è un'iniziativa ufficialmente supportata dalle Nazioni unite, in partnership con il Global compact incoraggiando gli investitori a rendersi interlocutori attivi con le imprese su aspetti finanziari, sociali, ambientali e di buona governance.

Il Fondo potrà sottoporre ad engagement le società coinvolte in controversie gravi e che hanno un peso non trascurabile sul portafoglio complessivo. La preferenza verrà data a società verso le quali è possibile avere una maggiore influenza non solo per partecipazione al capitale ma anche per vicinanza territoriale. Il Fondo si potrà avvalere altresì della possibilità di aderire ad azioni congiunte con altri investitori istituzionali su temi coerenti con le linee guida.

Il Fondo, nel caso intenda utilizzare pratiche di engagement, elaborerà e verificherà annualmente un piano di engagement, che definirà gli obiettivi di cambiamento che, in un'ottica di medio-lungo periodo, si intende perseguire e selezionerà le imprese investite, nei confronti delle quali attivare una procedura di sensibilizzazione, definita di volta in volta con l'Advisor ESG.

L'azione su singoli emittenti potrà essere promossa, in particolare, in presenza di gravi controversie, evidenziate in occasione del monitoraggio di portafoglio. Si definisce "grave" una controversia quando è persistente, ricorsiva, ha un impatto pesante su più tipologie di stakeholder e quando la risposta dell'impresa è assente o eventuali misure correttive adottate non sono sufficienti per gestire con efficacia il conflitto in essere.

Il Fondo potrebbe agire attraverso:

- invio di lettere ai rappresentanti dell'emittente (richieste di informazioni, richieste di azione);
- incontri con il management;
- partecipazione a campagne di pressione promosse da altri soggetti nazionali e internazionali;
- attivazione di campagne di pressione promosse direttamente dal Fondo e aperte a più soggetti nazionali e internazionali.

Gli emittenti oggetto di azioni di sensibilizzazione entrano in una lista di attenzione ("Watch list"), periodicamente monitorata. Se, in seguito alla sollecitazione avviata dal Fondo, la risposta dell'emittente non fosse considerata adeguata, il Fondo può:

- ✓ (nel caso di emittente societario) decidere di partecipare all'Assemblea ed esercitare i propri diritti, incluso quello di voto (si veda paragrafo "Esercizio dei diritti di voto");
- ✓ ridurre o vendere la posizione in portafoglio, dandone indicazione al gestore al fine di ottenerne esclusione dall'investimento (l'impresa viene inserita nella "Black list").

Il Fondo può informare i gestori finanziari relativamente ai risultati dell'analisi di portafoglio e del processo di engagement, in modo da favorire un dialogo con loro sugli aspetti di sostenibilità degli emittenti investiti e, al tempo stesso, ampliare il set informativo in relazione al quale gli stessi effettuano le scelte di investimento per il Fondo.

Il Fondo, inoltre, può chiedere ai gestori degli investimenti di rendicontare in merito alle proprie attività di engagement sulle tematiche ESG, qualora fossero interlocutori attivi.

Linee Guida Investimenti Socialmente Responsabili

Allegato 2 - Settori controversi e “Black list”

L’analisi dell’Advisor ESG rileva il coinvolgimento delle società emittenti - come produttori o distributori - in settori che possono essere considerati controversi, operando in ambiti tali per cui si possono generare per l’investitore rischi di natura reputazionale.

I settori controversi identificati dall’analisi dell’Advisor ESG e deliberati dal Fondo sono i seguenti:

- ✓ Prodotti chimici pericolosi
- ✓ Armamenti civili e militari
- ✓ Gioco d’azzardo
- ✓ Energia nucleare
- ✓ Tabacco
- ✓ Combustibili fossili
- ✓ Carbone

Il Fondo può definire delle liste di esclusione di emittenti sulla base di:

Esclusioni product-based

Per esempio, società operanti nelle sabbie bituminose e petrolio di scisto;

Esclusioni conduct-based

Possono venire incluse nella “Black list” anche imprese che, in fase di monitoraggio di portafoglio risultano responsabili di gravi controversie per violazione delle Convenzioni Internazionali, elencate nell’Allegato 3 e nei confronti delle quali l’attività di engagement non è risultata efficace (si veda paragrafo “Engagement”).

Linee Guida Investimenti Socialmente Responsabili

Allegato 3 - Convenzioni o Trattati internazionali

RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

- Universal declaration of human rights <http://www.un.org/en/documents/udhr>
- United Nations: International covenant on civil and political rights, 1966 www.ohchr.org
- United Nations: International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, 1966 www.ohchr.org
- Global Compact, Principles 1 and 2, 1999 www.unglobalcompact.org
- United Nations: Code of Conduct for Law Enforcement Officials www.ohchr.org
- United Nations: Basic Principles on the Use of Force and Firearms by Law Enforcement Officials www.ohchr.org
- United Nations: Project of Norms on Responsibilities of Transnational Corporations and Other Business Enterprises with regard to Human Rights, 2002 www.ohchr.org
- ILO Tripartite Declaration of Principles concerning Multinational Enterprises and Social Policy, 2000 www.ilo.org
- ILO: C169 Indigenous and Tribal Peoples Convention, 1989 www.ilo.org
- OECD guidelines for multinational enterprises, revision 2000 www.oecd.org

RISPETTO DEI DIRITTI DEI LAVORATORI

- ILO declaration on fundamental principles and rights at work, 1998 www.ilo.org
- ILO C87 Freedom of Association and Protection of the Right to Organise Convention, 1948
- ILO C 98 Right to Organize and Collective Bargaining Convention, 1949
- ILO C135 Worker's Representatives Convention Convention, 1971
- ILO R143 Workers' Representatives Recommendation, 1971
- ILO C154 Collective Bargaining Convention, 1981
- ILO R91 Collective Agreements Recommendation, 1951
- United Nations: Convention on the Elimination of All Forms of Racial Discrimination www.ohchr.org
- United Nations : Declaration on the Elimination of Discrimination against Women, 1967 www.unhcr.org
- ILO: C111 Discrimination (Employment and Occupation) convention 1958
- ILO C100 Equal remuneration convention, 1951
- ILO R111 Discrimination (Employment and Occupation) Recommendation, 1958
- ILO R90 Equal Remuneration Recommendation, 1951
- ILO C 138 Minimum age convention, 1973
- ILO C156 Workers with family responsibilities convention, 1981
- United Nations Convention on the rights of the child, 1990
- ILO: C182 Worst form of child labour convention, 1999
- ILO: R190 Worst forms of child labour recommendation, 1999
- ILO :C29 Forced Labour Convention, 1930
- ILO: R35 Forced Labour (Indirect Compulsion) Recommendation, 1930

RISPETTO DELL'AMBIENTE

- Protocollo di Kyoto www.Kyotoprotocol.org
- Global Compact 7, 8, 9 principles www.unglobalcompact.org
- UN convention on BiologicalDiversity www.cbd.int
- United Nation Framework Convention on Climate Change www.unfccc.int
- Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora (CITES) www.cites.org
- IUCN Guidelines for Protected Areas Management Categories, 1994 www.iucn.org
- Agenda 21 www.agenda21.it Convention on the Prevention of Marine Pollution by Dumping of Wastes and Other Matters www.imo.org
- Direttive europee di settore (es. direttiva REACH; direttiva Waste Electrical and Electronic Equipment, ecc.) <http://ec.europa.eu>
- Directive 96/82/EC on the control of major-accident hazards involving dangerous substances (SEVESO)

Linee Guida Investimenti Socialmente Responsabili

II)

- WHO Air Quality Guidelines for Europe
- Regulation 2037/2000 of the European Parliament and Council on substances that deplete the ozone layer
- Directive 96/61 concerning integrated pollution prevention and control
- Directive 84/360 on the combating of air pollution from industry plants
- Directive 82/884 on a limit value for lead in the air
- Directive 2001/81 on national emissions ceilings for certain atmospheric pollutants

ETICA DEL BUSINESS E DIRITTI DEI CONSUMATORI

- OECD Guidelines for Multinational Enterprises www.oecd.org
- ILO Tripartite Declaration of Principles concerning Multinational Enterprises and Social Policy, revision 2000 www.oecd.org
- Business Principled for Countering Bribery of Transparency International www.transparency.org
- United Nations Guidelines for consumer protection (as expanded in 1999) www.unctad.org
- ICC International Code of Direct Selling, 1999 www.iccwbo.org
- ICC International Code of Direct Marketing, 1998 www.iccwbo.org
- Directive 2001/95/EC of the European Parliament and of the Council of 3 December 2001 on general product safety <http://ec.europa.eu>
- Council Directive 85/374/EEC of 25 July 1985 on the approximation of the laws, regulations and administrative provisions of the Member States concerning liability for defective products
- Directive 1999/34/EC of the European Parliament and of the Council of 10 May 1999 amending Council Directive 85/374/EEC on the approximation of the laws, regulations and administrative provisions of the Member States concerning liability for defective products
- Green Paper Promoting a European framework for Corporate Social Responsibility, 2001

Pur non rappresentando strumenti di diritto positivo, vengono presi in considerazione anche alcune importanti linee guida o documenti di indirizzo politico quali:

- EU Commission Action Plan: Financing Sustainable Growth COM(2018) 97 final <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52018DC0097>
- Fiancial Stability Board - Recommendations of the Task Force on Climate-related Financial Disclosures (June 2017) <https://www.fsb-tcfd.org/publications/final-recommendations-report/>
- OECD Guidelines for Multinational Enterprises (update 2011) <http://www.oecd.org/corporate/mne/oecdguidelinesformultinationalenterprises.htm>
- UN Guiding Principles on Business and Human Rights https://www.ohchr.org/documents/publications/GuidingprinciplesBusinesshr_eN.pdf

Linee Guida Investimenti Socialmente Responsabili

Allegato 4 - Glossario

Carbon footprint Portfolio: il calcolo dell'Impronta di Carbonio di portafoglio (CFP) comprende la quantificazione di tutte le emissioni di gas ad effetto serra (GHG) di un portafoglio investito. Le emissioni dei singoli emittenti vengono ponderate per il peso che hanno all'interno del portafoglio.

Combustibili fossili: comprendono carbone, petrolio e gas naturale. Il loro utilizzo determina un incremento della quantità di CO₂ in atmosfera, il maggiore imputato del surriscaldamento globale. La quantità di CO₂ emessa dipende dal tipo di combustibile utilizzato: il carbone produce una quantità quasi doppia di anidride carbonica rispetto al gas naturale. Non sono risorse rinnovabili, dato che il processo di fossilizzazione della sostanza organica è estremamente lungo e la quantità che oggi si fossilizza è trascurabile rispetto ai fabbisogni energetici della società in cui viviamo.

Community di Fondi Pensione: network tra i vari fondi previdenziali italiani.

Engagement: attività di dialogo con l'impresa su questioni di sostenibilità. Si tratta di un processo di lungo periodo, finalizzato ad influenzare positivamente i comportamenti dell'impresa e ad aumentarne il grado di trasparenza.

ESG: acronimo di Environmental Social Governance, si riferisce agli aspetti extra finanziari tenuti in considerazione nell'analisi di responsabilità sociale.

Green Bond: titoli obbligazionari emessi da imprese, banche, agenzie sovranazionali e autorità locali per finanziare progetti specifici nel campo ambientale, fornendo informazioni sullo stato di avanzamento dei progetti finanziati.

Investimento socialmente responsabile (SRI, acronimo di *socially responsible investment*): “la pratica in base alla quale considerazioni di ordine ambientale e/o sociale integrano le valutazioni di carattere finanziario che vengono svolte nel momento delle scelte di acquisto o vendita di un titolo o nell'esercizio dei diritti collegati alla sua proprietà. L'SRI si esplica attraverso la selezione di titoli di società, perlopiù quotate, che soddisfano alcuni criteri di responsabilità sociale, cioè svolgono la propria attività secondo principi di trasparenza e di correttezza nei confronti dei propri stakeholder tra i quali, per esempio, i dipendenti, gli azionisti, i clienti ed i fornitori, le comunità in cui sono inserite e l'ambiente. Con questo approccio, è possibile contribuire allo sviluppo di un sistema economico più solidale e sostenibile nell'aspettativa di rendimenti non necessariamente inferiori a quelli altrimenti conseguibili attraverso investimenti di tipo tradizionale.”¹

Principles for Responsible Investment (UNPRI): insieme di 6 principi promossi dalle Nazioni Unite per sostenere la diffusione dell'investimento socialmente responsabile nel mondo del risparmio. I principi impegnano i sottoscrittori a:

1. Incorporare i fattori ESG nell'analisi dell'investimento e nei propri processi decisionali
2. Essere azionisti attivi e considerare i fattori ESG nell'esercizio dei diritti di possesso
3. Chiedere trasparenza sui temi ESG alle organizzazioni investite
4. Promuovere i PRI nell'industria del risparmio
5. Collaborare tra sottoscrittori per rendere più efficaci i PRI
6. Rendicontare sull'implementazione dei PRI

¹ Forum per la Finanza Sostenibile (www.finanzasostenibile.it, FAQ)

Linee Guida Investimenti Socialmente Responsabili

Responsabilità sociale d'impresa (CSR, acronimo di *corporate social responsibility*): “la responsabilità delle imprese per gli impatti che hanno sulla società”² l’integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.”³

Stakeholder: portatori di interesse, ovverosia soggetti a vario titolo coinvolti nella vita di un’organizzazione. Per quanto riguarda un’impresa, possono essere, per esempio, i dipendenti, gli azionisti, i clienti ed i fornitori, le comunità in cui sono inserite e l’ambiente. Ognuno di essi nutre delle aspettative nei confronti dell’organizzazione.

Sviluppo sostenibile: esistono oltre trecento definizioni ufficiali di sviluppo sostenibile. La prima in ordine cronologico e la più nota è quella contenuta nel Rapporto Brundtland: “Sviluppo che soddisfa le necessità delle attuali generazioni senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie”. Lo sviluppo sostenibile si fonda sull’integrazione di 10 componenti: ambiente, economica, socio-cultura (dimensioni dello sviluppo), equità sociale, equità interlocale, equità intertemporale (dimensione di equità), diversità, sussidiarietà, partnership e networking e partecipazione (principi di sistema). Da segnalare anche la definizione ONU del 1992: “Per sviluppo sostenibile si intende un miglioramento di qualità della vita, senza eccedere la capacità di carico degli ecosistemi alla base” e la definizione ICLEI del 1994: “Sviluppo che offre servizi ambientali, sociali ed economici di base a tutti i membri di una comunità, senza minacciare l’operabilità dei sistemi naturale, edificato e sociale da cui dipende la fornitura di tali servizi”.

² Commissione Europea COM(2011) 681 definitivo

³ Commissione Europea COM(2001) 366 definitivo